

# *STUDIO PEDROTTI*

## *MALATTIE DEGLI OCCHI*

---



## ***CONGIUNTIVITI ALLERGICHE***

---

*Via Mazzini, 11 Vicenza 36100*

*Tel. 0444 541000*

*mail: [info@studiopedrotti.it](mailto:info@studiopedrotti.it)*

*sito: [www.studiopedrotti.it](http://www.studiopedrotti.it)*



## CONGIUNTIVITI ALLERGICHE

Le allergie oculari, o congiuntivi allergiche, sono una condizione diffusa (si stima ne sia colpito oltre il 30% della popolazione) che si verifica nel momento in cui gli occhi reagiscono ad agenti irritanti chiamati **allergeni**. La congiuntivite allergica risulta essere una tra le più frequenti manifestazioni di ipersensibilità a livello oculare e si traduce nel rilascio di una sostanza chiamata **istamina**, utilizzata per contrastare proprio gli allergeni.

Le palpebre e la congiuntiva quando entrano a contatto con le sostanze irritanti, diventano rosse e gonfie, presentano lacrimazione insistente, bruciore e prurito. Essendo la congiuntiva una mucosa esteriormente esposta all'ambiente è molto soggetta agli stimoli esterni, in maniera particolare a pollini e acari, i quali possono innescare processi infiammatori acuti.

I quadri clinici che caratterizzano le congiuntivi allergiche sono estremamente variabili e diversificati: si va dalle comuni forme stagionali IgE mediate, prevalentemente associate a rinite, a quadri più rari ma al contempo di maggiore gravità in termini di sintomatologia e possibili complicanze, quali la cheratocongiuntivite atopica (AKC) e la cheratocongiuntivite Vernal (VKC).

Vi sono diverse condizioni cliniche che causano arrossamento congiuntivale ma non devono essere confuse con forme di congiuntivite allergica. Tra di esse alterazioni del film lacrimale, blefariti, congiuntiviti da chlamydia o semplicemente effetti tossici dei colliri utilizzati.

### Forma cronica e acuta

La congiuntivite allergica si manifesta prettamente in due condizioni: acuta e cronica.

La forma allergica acuta consiste in una reazione orticarioide scatenata dall'ingresso con successivo accumulo di una considerevole quantità di allergene nel sacco congiuntivale. Il processo infiammatorio è caratterizzato da un esordio acuto che provoca edema congiuntivale e palpebrale, la sintomatologia nella maggior parte dei casi si attenua in maniera del tutto spontanea senza l'esigenza di ricorrere a terapie specifiche.

La forma cronica della congiuntivite allergica, invece, si manifesta con una minore irruenza della sintomatologia che persiste però per lunghi periodi di tempo; caratteristico è lo sviluppo di un'anomala sensibilità con reazione tossica verso svariate sostanze che contengono l'allergene, spesso difficili da individuare.

I sintomi del processo cronico sono caratterizzati da prurito, iperemia ed un'irritazione oculare persistente e fastidiosa, gonfiore della palpebra, a cui si aggiungono lacrimazione copiosa e spesso anche fotofobia marcata. Reazioni papillari o follicolari accompagnate da lievi iperemie insorgono a livello della congiuntiva con possibili manifestazioni di cheratite epiteliale puntata e dermatite palpebrale.

Molte forme che nascono come stagionali tendono, nel corso degli anni, a divenire croniche. In pratica, tanto più è intensa e meno controllata l'inflammazione tanto più facilmente si tende alla cronicizzazione.

È importante identificare l'allergene scatenante la patologia in modo di eliminarlo prontamente, se questo non risulta possibile si facilita la riduzione dei sintomi impiegando localmente un **collirio vasocostrittore** e per bocca un **antistaminico**, grazie ai quali si ottiene, generalmente, una remissione dei sintomi.

Alcune forme di congiuntivite allergica sono caratterizzate da una sintomatologia strettamente localizzata solo agli occhi, il che rende particolarmente complessa l'individuazione dell'agente causa dell'inflammazione. Si tratta di quadri in cui persino i test allergometrici cutanei potrebbero rivelare erroneamente esito negativo. A tal proposito sono stati elaborati speciali test, basati su prelievi sanguigni, che permettono di identificare con precisione l'allergene responsabile della reazione allergica (pollini, acari della polvere, ecc.) pianificando una strategia di cura mirata.

## **Cause scatenanti**

La congiuntivite allergica, come accennato, si verifica nel momento in cui si scatena una reazione anomala del sistema immunitario verso agenti normalmente innocui, gli allergeni appunti. Quando una sostanza allergenica viene a contatto con l'occhio, si verifica il rilascio di istamina da parte di specifiche cellule oculari denominate **mastociti**, con l'intento di combattere l'allergene presente. L'innesco di questa reazione scatena la sintomatologia tipica del fenomeno allergico, cioè prurito, rossore dell'occhio e lacrimazione. Gli allergeni più comuni presenti nell'aria sono polvere, peli di animali, fumo o muffe e la patologia oculare allergica correlata si configura come risposta incontrollata dell'organismo a questa presenza sia in aree chiuse che all'aperto. In particolare, il polline e le sostanze liberate dalla fioritura degli alberi determinano le cosiddette allergie stagionali (quasi sempre forme di rinocongiuntiviti). La congiuntivite può essere, altresì, causata da molteplici sostanze contenute in prodotto farmaceutici, di profumeria e cosmetica. Alcune volte può accadere che la reazione allergica avvenga nonostante non si verifichi un contatto vero e proprio dell'allergene con l'occhio, soprattutto nel caso di sostanze contenute nei cibi o per le punture di insetti. L'allergia oculare può anche avere carattere ereditario, con probabilità crescente di sviluppo se la patologia affligge entrambi i membri della coppia di genitore.

## **Diagnosi**

La prescrizione di un trattamento adeguato da parte dell'oculista passa attraverso una corretta comprensione della sintomatologia manifestata dal paziente. La diagnosi avviene mediante

normale visita oculistica e non presenta particolari difficoltà purché vi sia uno scrupoloso esame del quadro oculare e della storia clinica pregressa del paziente.

Effettuata l'anamnesi del paziente ed in base alla presenza di sintomi e segni tipici delle congiuntivi allergiche, lo specialista può optare per l'esecuzione di alcuni test di laboratorio, tra cui:

- Test di provocazione congiuntivale. Viene eseguito ponendo a contatto della congiuntiva una dose minima dell'allergene sospetto che risulterà individuato qualora si presenti arrossamento e bruciore oculare
- Esame del liquido lacrimale. Permette di identificare le IgE specifiche dirette contro un particolare allergene.

Se la patologia allergica è contraddistinta da una certa gravità l'oculista deve effettuare la prescrizione di un test mirato ad individuare gli eosinofili, cellule appartenenti ai globuli bianchi presenti nel bulbo oculare nel momento in cui si manifesta la reazione allergica. A tal fine una ridotta porzione della congiuntiva viene raschiata e si esamina il tessuto prelevato per valutare l'eventuale presenza di eosinofili su di esso.

### **Accorgimento e precauzioni**

È di fondamentale importanza nel trattamento della congiuntivite allergica l'individuazione della sostanza da evitare attraverso test cutanei o esami del sangue che permettano di comprendere la natura del problema e di isolare lo specifico allergene. Una volta individuato l'allergene, bisogna suggerire al paziente alcune pratiche da mettere subito in atto volte a limitare l'interazione con la sostanza incriminata.

Evitare il contatto è sicuramente la strategia più immediata ed efficace in caso di allergia al polline. Dunque è buona regola prevenire lo scatenarsi della reazione allergica non recandosi all'aperto in quei momenti della giornata caratterizzati da un'elevata concentrazione di pollini (metà mattina, primo pomeriggio e quando c'è vento). Utilizzare gli occhiali da vista o da sole può rappresentare un primo valido dispositivo di protezione dall'allergia in quanto si impedisce una penetrazione diretta dall'allergene negli occhi. Altra precauzione facilmente applicabile è all'interno delle abitazioni mantenere le finestre chiuse per evitare l'ingresso degli allergeni presenti nell'aria. Gli apparecchi di condizionamento dell'aria devono subire una scrupolosa manutenzione in quanto una loro mancata pulizia conduce al ricircolo degli allergeni in casa. Le allergie causate dalla muffa sono strettamente correlate all'umidità, dunque è necessario l'utilizzo di apparecchi deumidificanti per evitare innalzamenti del livello di vapore acqueo in aria.

Se l'allergene che scatena la congiuntivite è rappresentato dalla polvere bisogna adottare tutte quelle contromisure atte a limitare la presenza di acari in casa. La pulizia della pavimentazione di casa deve essere effettuata impiegando panni umidi per catturare le sostanze allergeniche; i panni asciutti e le scope sono scarsamente consigliati a questa funzione protettiva.

La fonte allergenica può anche provenire dagli animali, devono essere tenuti fuori dall'abitazione per evitare diffusione di sostanze irritanti soprattutto negli ambienti in cui si dorme. La presenza della moquette in casa rappresenta un punto debole rispetto al problema allergico, poiché facilita l'accumulo della forfora prodotta dall'animale; si consiglia a tal scopo assolutamente un pavimento in piastrelle o parquet. Dal punto di vista dell'igiene personale bisogna effettuare frequente lavaggio delle mani e degli abiti che vengono a contatto con i peli

dell'animale, stando molto attenti a non strofinarsi gli occhi per prevenire lo scatenarsi di irritazioni oculari.

## **Trattamenti farmacologici**

- I colliri **decongestionanti (vasocostrittori)** sono disponibili in forma di collirio semplice o in associazione con antistaminici, senza obbligo di prescrizione medica, agiscono riducendo l'arrossamento degli occhi alleviando il prurito. Tali colliri non devono essere impiegati per più di 4-5 giorni, per evitare, sul lungo termine, il sopraggiungere di segni di irritazione.

- **Antistaminici e stabilizzatori delle mast-cellule**

È una tipologia di gocce oculari contenente una molecola antistaminica in grado di alleviare la sensazione di prurito ed un'altra molecola con funzione stabilizzante dei mastociti, fornendo un valido supporto per la prevenzione delle allergie oculari. La posologia prevede due applicazioni di collirio nell'arco delle 24 ore per ridurre i sintomi allergici caratteristici, quali bruciore, lacrimazione e prurito.

- **Corticosteroidi e lacrime artificiali**

I colliri a base di cortisone, poi, possono contribuire a ridurre i sintomi cronici delle congiuntiviti allergiche, come prurito intenso, arrossamento marcato e gonfiore, ma bisogna evitare troppo lunghi periodi di assunzione a causa dei possibili effetti collaterali (glaucoma e cataratta).

L'impiego delle lacrime artificiali determina, invece, un sollievo temporaneo della sintomatologia, poiché causa l'allontanamento degli allergeni dall'occhio, oltre a contrastare secchezza e irritazione degli occhi. Le lacrime artificiali sono acquistabili senza obbligo di prescrizione medica, e non mostrando effetti collaterali possono essere utilizzate in tutta tranquillità.

In alcuni specifici casi oltre al trattamento locale si rende indispensabile, associare una terapia sistemica a base di farmaci antistaminici o corticosteroidi.

## **Immunoterapia con iniezioni**

La soluzione immunoterapica può risultare una valida opzione per il trattamento delle forme di congiuntivite allergica, seppur gli esiti non siano affatto scontati. Somministrando dosi estremamente ridotte di allergeni, attuando una progressione via via maggiore, si induce l'organismo a sviluppare una sorta di immunità verso tali sostanze, rendendole quindi tollerabili.

Ovviamente spetta allo specialista l'individuazione della soluzione di cura maggiormente appropriata per ogni specifico caso.

*Testo redatto dallo Studio Pedrotti*